

IL MONDO DELLA IMPRENDITORIA GIOVANILE

di Valerio Borzacchini

Inizia con questo articolo un viaggio all'interno del mondo del lavoro giovanile legato all'imprenditoria dei servizi e della produzione, un mondo che da alcuni anni sta assumendo caratteri particolari per gli eventi legislativi statali e regionali ma che comunque rappresenta una testimonianza concreta della grande volontà dei giovani di emergere con iniziative di carattere autonomo.

Ogni società e ogni periodo storico è caratterizzato dalle sue fortune e i suoi problemi, la nostra così prostrata dopo la Seconda Guerra Mondiale è riuscita attraverso il lavoro e l'impegno dei nostri padri ad evolversi rapidamente e a divenire una società ricca ed opulenta.

Ma come ogni situazione positiva, anche in questo caso esistono dei problemi. E' opinione ormai diffusa che uno dei più grossi problemi della nostra società è quello della disoccupazione giovanile. Infatti un numero sempre crescente di giovani si trova alla ricerca di un lavoro che probabilmente non esiste per tutti, almeno nei termini in cui viene cercato.

Il mito di gran parte dei giovani in età di primo lavoro è il "posto fisso", meglio se "pubblico" il posto cosiddetto "sicuro", a prescindere dal reddito e dalla soddisfazione professionale. E' indubbio che questa forma di lavoro non può esistere per tutta la gran massa di giovani e che dovranno essere ricercate delle alternative.

Infatti esistono esempi concreti in cui con stimoli diversi e con l'aiuto di organizzazioni di professionisti senior e di disponibilità legislative alcuni giovani si stanno organizzando per trovare delle soluzioni positive al problema lavoro.

Nella nostra area territoriale esistono da qualche anno delle esperienze di questo tipo che vale la pena di conoscere per le caratteristiche e per gli stimoli professionali che attivano.

Iniziamo il nostro viaggio con una Cooperativa (GESTA Ascoli - Servizi organizzativi per il Recupero edilizio), costituitasi ad Ascoli negli ultimi mesi del 1986 attorno all'idea del "recupero edilizio" e dell' "intervento sui centri storici".

Questa società formatasi dietro lo stimolo di alcuni giovani ascolani è riuscita di recente ad avere un "progetto di imprenditoria" approvato con la legge 44 conosciuta anche come legge De Vito.

E' formata da nove giovani con caratteristiche professionali diversificate: Ingegneri, Architetti, Geometri, Storici, Archeologi, Restauratori, addetti al computer.

L'obiettivo principale della Cooperativa è quello di intervenire con razionalità nel settore del "recupero edilizio" attraverso diverse fasi strutturali: dal rilievo fotografico dell'immobile, all'analisi dello stato di fatto attraverso un Ceck up completo di murature e strutture con l'ausilio di strumentazione

molto sofisticata, sino alla programmazione del cantiere di recupero; tutto ciò con un occhio particolarmente attento all'abbattimento dei costi di intervento.

Vi sono infatti state, a livello nazionale, alcune esperienze nelle quali passando attraverso le fasi precedentemente descritte si è riusciti ad abbattere i costi di intervento sino al 18% dei costi correnti.

La strada da percorrere è questa e gli strumenti da usare sono contenuti tecnici tradizionali e tecnologie sofisticatissime come stazioni grafiche, strumenti per l'analisi di murature, intonaci, affreschi, strumenti che arrivano a costare centinaia di milioni.

Qual è lo stimolo che spinge alcuni giovani a lanciarsi in queste avventure professionali? — Lo abbiamo chiesto al presidente di GESTA un giovane e capace architetto ascolano: Alessandro Traini.

"Nel varare la Cooperativa sono state fatte due considerazioni fondamentali: la prima è che è vero che nel settore tecnico professionale vi è molto affollamento, ma è anche vero che c'è tanto lavoro. Il problema è che la maggioranza di professionisti si impegna in lavori tradizionali, lasciando completamente sgombra tutta una vasta area di lavoro tecnico di tipo evolutivo. L'altra considerazione è legata soprattutto all'alto potenziale tecnologico di

cui GESTA disporrà, un potenziale che gli permetterà di essere competitiva rispetto ai mercati del lavoro sia Nazionale che Europeo. Infatti oggi un singolo professionista, per quanto evoluto voglia essere non riuscirà mai ad essere competitivo rispetto a strutture organizzate che possono coniugare intelligenza professionale con evoluzione tecnologica".

Qual è Traini il campo di operatività di GESTA?

"Gesta nasce come struttura di servizi; ha dunque come obiettivo quello di organizzare attività e lavoro per imprese edili, professionisti, società, strutture private di qualsiasi tipo, lo scopo infatti della nostra Cooperativa non è quello di scendere in competizione professionale con liberi professionisti ma configurarsi come supporto tecnico e tecnologico al loro lavoro".

Che contributo vi ha dato la legge De Vito?

"La De Vito ci ha dato un grande contributo perché la nostra cooperativa non è come altre società che hanno ricevuto il finanziamento, società in cui operano degli imprenditori senior e dove i giovani sono da riempimento; la nostra è fondamentalmente una struttura giovane, anche se collegata a grandi centri di lavoro e ricerca di carattere nazionale".

E' stato necessario del coraggio per fare questi passi?

"Molto coraggio, in fase iniziale e soprattutto ora che abbiamo iniziato ad operare, ma io così come tutti i miei amici: Donatella, Silvia, Walter, Alberto, Carlo... e tutti gli altri crediamo fondamentalmente sul fatto che questa possa veramente e seriamente essere la vera soluzione per il nostro lavoro e per quello di altri giovani anche se si tratta di fare delle scelte coraggiose".

Struttura giovane dunque, ma molto professionale, con grande tecnologia, una tecnologia che va sapientemente coniugata con idee e sistemi antichi come il restauro, è forse questa la grande scommessa tecnica, così come è una scommessa sociale quella di generare lavoro professionale per strutture organizzate di giovani.

